

ALESSANDRO MARANGONI L'economista: "Una città come Barcellona usa questa tecnologia" "Ideale per le isole minori di Puglia e Sicilia Siamo in ritardo ma ora qualcosa si muove"

L'INTERVISTA

TARANTO

«Siamo in netto ritardo rispetto ad altri Paesi, ma finalmente qualcosa si sta muovendo». L'analisi è di Alessandro Marangoni, economista e amministratore delegato di Althesys, tra i massimi esperti italiani nei temi economici e finanziari legati all'ambiente.

Marangoni, l'Italia ha caratteristiche favorevoli allo sviluppo della dissalazione, ma la discussione è recente.

«Abbiamo grande disponibilità di coste e questo, in molti casi, coincide con aree che hanno storicamente uno stress idrico molto elevato. I ritardi, in generale, sono dovuti a burocrazia e opposizioni sociali o pseudo ambientali che riguardano la maggior parte delle infrastrutture del nostro Paese. Altro motivo è la mancanza di una politica nazionale e di un'adeguata cornice che favorisca questo tipo di impianti».

Dovremmo forse guardare con più attenzione agli spagnoli?

«Il caso Spagna è interessante perché è l'unico Paese euro-

peo all'avanguardia in queste tecnologie. In Andalusia, notoriamente molto secca, la dissalazione è utilizzata anche a fini agricoli. Peraltro, in pochi sanno che una città come Barcellona - per buona parte del suo fabbisogno idrico - fa riferimento proprio ai dissalatori. Parliamo di un grande centro urbano e non desertico, comparabile a grandi aree metropolitane italiane della Sicilia o della Puglia».

Quali sono le aree dove a suo parere occorrerebbe intervenire?

«Penso alle isole minori pugliesi e siciliane: non hanno grandi risorse idriche né dissalatori e sono soggette anche a stress idrico stagionale in quanto destinazioni turistiche. A causa di questa carenza, pagano un prezzo molto elevato, sia ambientale sia economico. In queste zone, c'è un sistema di sussidi attraverso le navi cisterna che trasportano acqua. Non solo inquinano, ma hanno anche un costo spropositato. In un buon impianto di dissalazione, un metro cubo di acqua costa 2-3 euro, quello che viaggia su queste navi può arrivare sino a 15». V.D'A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRO MARANGONI
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ALTHESYS

Un metro cubo d'acqua costerebbe 2-3 euro, con le navi cisterna fino a 15 e in più inquinano

